BANDO 2022 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	ATLANTIDE SOC. COOP. SOCIALE P.A.
Codice fiscale	01134730397
Tipologia	ONLUS
	CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2022
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione	COMUNE DI CASOLA VALSENIO
Codice fiscale	81002910396
N. atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	Deliberazione n. 70 del 05/12/2022
Data	05-12-2022

Partner di progetto

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	SOS – Soste Officinali Sostenibili 2. Il giardino delle risorse e dei talenti
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
	Bonus accessibilità
Descrizione	Si intende: privilegiare sedi e orari che favoriscano la partecipazione; offrire la possibilità di partecipazione ibrida, attivando momenti di affiancamento peer to peer per persone non avvezze all'uso del digitale o delle piattaforme; utilizzare nelle comunicazioni un linguaggio accessibile, privo di inglesismi, acronimi o termini poco utilizzati, inclusivo, scevro da pregiudizi legati al genere, all'età, all'orientamento sessuale, non abilistico.
	Bonus giovani
Descrizione	Si intende: coinvolgere i giovani, dai gruppi informali agli scout, già interessati e propositivi nel precedente progetto; usare un linguaggio informale, utilizzando le pagine social del Giardino (Instagram, Facebook, in futuro BeReal/Youtube); allestire attività su temi di particolare interesse (cambiamento climatico, sostenibilità ambientale, ecc); coinvolgere il Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi nella fase di

	valutazione del percorso e all'interno del Comitato di Garanzia.
	Bonus parità di genere
Descrizione	Si intende: programmare le attività in orari e sedi accessibili; attivare una modalità di partecipazione ibrida; privilegiare momenti di confronto in gruppo per incoraggiare il coinvolgimento di persone di generi, stato sociale, età differenti; usare un linguaggio inclusivo anche con l'utilizzo di segni o innovazioni linguistiche che superino il linguaggio binario; coinvolgere gruppi femminili o appartenenti alla comunità LGBTQIA+ favorendo il riconoscimento del loro ruolo nella comunità.
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Oggetto del percorso è l'individuazione di talenti, risorse, energie che insistono sul territorio di Casola Valsenio e nella sua comunità. Il Giardino delle Erbe Officinali, cuore identitario del paese, dopo essere stato protagonista di un percorso dedicato alla sua riscoperta si mette al servizio della comunità offrendosi come collettore di esperienze, teatro di nuovi scambi, nuova agorà sospesa tra spazio urbano e natura. Obiettivo del percorso è infatti la stesura di una "Mappa delle risorse e dei talenti" che supporti la vivace realtà casolana non solo a riconoscere e identificare il proprio, ricchissimo, patrimonio umano ma anche a sviluppare nuove intuizioni, portare alla luce collaborazioni sottotraccia, animare nuove possibilità. Il Giardino si ripresenta così alla sua comunità come "costruttore di ponti" in un continuo dialogo tra spazi, luoghi e esperienze immateriali. Il processo si colloca a monte del processo decisionale di revisione e aggiornamento del DUP.
Sintesi del processo partecipativo	Atlantide soc. coop si fa promotrice, insieme al Comune di Casola Valsenio, del processo partecipativo "Soste Officinali Sostenibili 2 – Il giardino delle risorse e dei talenti". Il Giardino delle Erbe Officinali, nato nel 1975, si è negli anni distinti come uno dei "cuori identitari" della comunità casolana. Animatore di un gran numero di occasioni conviviali, eventi ma anche opportunità economiche aveva, nel corso degli anni, perso in parte la sua forza propulsiva. Una situazione aggravata delle restrizioni dovute alla pandemia che ne avevano ostacolato la visita e la fruizione della stessa comunità. La prima parte del percorso SOS – Soste Officinali Sostenibili, avviata nel 2022, aveva quindi stabilito come priorità la riconnessione tra il tessuto sociale di Casola Valsenio e il Giardino. Un percorso che aveva portato al coinvolgimento di realtà strutturate ma anche gruppi informali di giovani e singoli cittadini. Il risultato del percorso si era concretizzato in un Manifesto di Collaborazione, soluzione che aveva permesso di far coincidere le esigenze di uno spazio di studio e ricerca con la naturale intraprendenza della comunità desiderosa di riappropriarsi degli spazi attraverso modalità nuove. Proprio le energie positive messe in moto dal primo percorso hanno portato ad immaginare uno sviluppo che valorizzasse il Giardino come "costruttore di ponti", facilitatore di scambi tra realtà diverse ma anche strumento che consenta alla propria comunità di riconoscere i propri talenti e le proprie risorse. Il Giardino fa così un passo in avanti: da luogo della comunità a luogo a servizio della comunità, riappropriandosi di quella funzione di animazione sociale, fibrillazione positiva, costruzione di sinergie che negli anni lo aveva contraddistinto. Obiettivo è quindi la stesura di una Mappa delle Risorse e dei Talenti, un collettore di persone, gruppi formali e informali, esperienze che dal Giardino si dipanano sul territorio. Uno strumento che, partendo da un luogo identitario per la comunità, consente a sé stessa di riconoscersi, intuire nuove strade.

	Si prevede che il percorso abbia una durata di sei mesi, durante i quali si susseguiranno le fasi di condivisione, svolgimento e monitoraggio. L'apertura del percorso è prevista a febbraio con l'avvio della fase di condivisione più strutturata. In questa fase obiettivo sarà quello di allargare il numero di stakeholder coinvolti nel processo ingaggiando realtà del terzo settore, singoli cittadini attivi, artisti e talenti locali, ma anche realtà economiche particolarmente sensibili e attive sul territorio. In questa fase, così come per l'intero processo, verrà comunque mantenuta una struttura "a porte aperte" per favorire e accogliere chiunque decida di partecipare. Una particolare attenzione verrà posta, in questa prima fase, alla parte comunicativa optando per un linguaggio chiaro, primi obiettivi ben definiti, ove possibile coinvolgimento "a rete" (ogni persona ne coinvolge almeno una seconda che potrebbe essere interessata). Durante questa prima fase si procederà ad un momento di ascolto attivo e analisi: una parte verrà svolta sul campo tramite interviste e giornate di osservazione partecipante a cui verranno affiancate il lancio di un questionario di ascolto e l'analisi del sentiment e delle conversazioni online per registrare quale sia la percezione del Giardino delle Erbe Officinali e di Casola Valsenio dall'esterno, come spunto di riflessione. Gli scopi di questa prima fase saranno: riattivare la narrazione, ampliare la platea di stakeholders e singoli cittadini coinvolti nel percorso, avviare l'operazione di mappatura delle risorse e dei talenti. Risultato di questa prima fase sarà l'Almanacco del Giardino, un primo strumento che oltre a identificare energie presenti nella comunità cominci a metterne in evidenza connessioni, esigenze trasversali, opportunità. La fase di svolgimento sarà dedicata al confronto e allo sviluppo di idee privilegiando strumenti quali i focus group dei workshop di coprogettazione con momenti e set di domande dedicate a valorizzare il contributo dei più giovani. L'intero processo di messa a punto della Mappa affiancherà ai momenti di lavoro altri maggiormente conviviali. Eventi che punteggeranno il tempo e gli spazi del percorso contribuendo ad animare il Giardino come una vera e propria nuova agorà in cui natura e comunità sperimentano nuovi equilibri sempre più rispettosi e sostenibili. Durante il periodo della lavanda, tra giugno e luglio, si terrà l'exhibit, un momento di condivisione aperto alla partecipazione dell'intera comunità casolana. Si aprirà a quel punto la fase di monitoraggio in cui verrà somministrato un secondo sondaggio dedicato sia a sondare, ove possibile, gli effetti a brevissimo termine del percorso, sia a ingaggiare altri soggetti e realtà. Particolarmente rilavante sarà di nuovo il contributo dei più giovani, il Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi verrà infatti coinvolto in un'attività del Comitato di Garanzia a loro dedicata. Una parte della valutazione del progetto sarà quindi affidata non solo a due esperti di pratiche partecipative e agli stessi giovani che rappresentano il futuro della vivacità casolana. Per quanto riguarda il processo decisionale oggetto, obiettivi e risultati del processo partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione e aggiornamento del DUP – Documento Unico di Programmazione. Il processo si colloca a monte del processo decisionale.
Contesto del processo partecipativo	Il Comune di Casola Valsenio è un piccolo centro di 2650 abitanti situato nel cuore dell'Appennino Romagnolo. Insieme a Brisighella e Riolo Terme costituisce la parte montana della provincia di Ravenna presentando quindi la cultura, l'economia, l'ambiente ed i costumi tipici dell'Appennino romagnolo ed è identificata anche come paese delle Erbe e dei Frutti dimenticati. La riscoperta e la salvaguardia delle diverse specie officinali e aromatiche caratterizzano l'intera comunità regalando scorci naturali

di rara bellezza. Tra i più suggestivi quelli offerti dal panorama che si ammira dalla Rocca di Monte Battaglia.
La valle risulta abitata fin dal periodo altomedievale, sede di castelli, come quello che aveva sede sopra il borgo, che di abbazie. Particolarmente importante l'Abbazia benedettina di Valsenio che operò una bonifica della zona e introdusse la coltivazione del castagno. In epoca più recente il Comune di Casola venne duramente colpito dal secondo conflitto mondiale nell'ottobre 1944. Sono rimasti tristemente celebri gli scontri di Monte Battaglia e Monte Cece che causarono migliaia di morti tra alleati, tedeschi e brigate partigiane. Per i sacrifici delle sue popolazioni e per la sua attività nella lotta partigiana, Casola Valsenio fu insignita della Croce di Guerra al Valor Militare. Tra gli anni '70 e '80 vennero gettate le basi per uno sviluppo del territorio fondato su agricoltura specializzata, valorizzazione delle caratteristiche ambientali del territorio.
In tutto questo il Giardino delle Erbe Officinali ebbe un importante ruolo. Venne infatti inaugurato nel 1975 ed è oggi intitolato al suo fondatore, Augusto Rinaldi Ceroni, educatore e pioniere dell'erboristeria italiana che ha dedicato la sua vita allo studio e alla divulgazione delle proprietà officinali delle piante. L'obiettivo del Giardino era proprio quello di coltivare, conservare e studiare piante di interesse officinale e aromatico. Negli anni l'esperienza del Giardino ha ispirato molte manifestazioni ed eventi, animato l'associazionismo così come fornito spunti e occasioni alle attività economiche. Nel periodo della maggior fioritura il Giardino delle Erbe propone una giornata nella quale si alternano visite guidate, conferenze e laboratori per conoscere e utilizzare i fiori officinali. Negli spazi del Giardino si tiene anche un mercatino con esposizione e commercializzazione, sia al naturale che lavorati, di fiori utilizzati in cucina e per il benessere del corpo.
Il terzo fine settimana di ottobre si tiene l'importante appuntamento dedicato ai "Frutti dimenticati": gli agricoltori casolani presentano e commercializzano, sia al naturale che lavorati, i piccoli frutti autunnali come azzeruole, giuggiole, cotogni, pere volpine, mele della rosa, nespole, avellane, sorbe e corbezzoli. Frutti che rappresentavano l'alimentazione quotidiana della popolazione contadina della collina di un tempo. Negli anni la comunità casolana si è sempre distinta per la vivacità del suo mondo associativo e culturale dando vita ad appuntamenti, laboratori, eventi molto partecipati come quelli relativi alla rassegna estiva "Casola è una favola". Nel 2022 il Giardino è stato protagonista di un percorso partecipativo dedicato a riallacciare un rapporto con la sua comunità che, nel corso degli anni, si era raffreddato anche a causa delle restrizioni dovute alla pandemia. Il percorso ha contribuito a riportare il Giardino, la sua storia e il suo futuro al centro del dibattitto coinvolgendo anche i più giovani e attivando inedite modalità d'uso. Nelle fasi finali del percorso, infatti si è tenuto un evento di musica dal vivo che conciliava le aspirazioni dei più giovani partecipanti al percorso con la struttura e le esigenze specifiche del Giardino. Forte di questa esperienza e di un rinnovato legame con la comunità il Giardino si presta ad animare nuove occasioni offrendosi come collettore di esperienze materiali e immateriali. Tra gli elementi di sfida un associazionismo molto vivo ma "polverizzato" in un gran numero di piccoli gruppi, il coinvolgimento dei giovani ma anche una rinnovata sinergia tre le istituzioni e gli enti coinvolti nella gestione del Giardino. Il Comune di Casola Valsenio, inoltre, affronterà nei prossimi anni una rinnovata attenzione al mondo del terzo settore dopo aver vinto, nel 2022, un bando dedicato alla

	rigenerazione dell'ex scuola media destinata ad ospitare esperienze di volontariato e associazionismo.
Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018	OBIETTIVO SPECIFICO: Attivare la comunità in un percorso riattivazione e costruzione di nuove sinergie. In questa seconda tappa del progetto Soste Officinali Sostenibili il Giardino si qualifica come luogo al servizio della comunità, teatro di sperimentazione e facilitatore privilegiato di nuove connessioni tra terzo settore, enti e realtà economiche. Un percorso che trova nella Mappa delle Risorse e dei Talenti la sua espressione finale. OBIETTIVI GENERALI: riattivare la narrazione intorno al Giardino, alle risorse e ai talenti della realtà casolana, portare alla luce artisti, saggi, esperti e reti informali che operano sottotraccia rendendo vivace il territorio, coinvolgere i più giovani valorizzando il loro punto di vista, le loro esperienza, attivando nuove competenze, raggiungere settori della comunità casolana solitamente meno attivi e coinvolti es. minoranze, attivare momenti conviviali che qualifichino il Giardino come nuova "agorà" di Casola Valsenio, mappare i talenti e le risorse (materiali, immateriali) presenti sul territorio offrendo il Giardino come spazio al servizio della comunità come luogo si sperimentazione e di costruzione di inedite sinergie. OBIETTIVI AGENDA 2030. Dato l'importante ruolo educativo, culturale e sociale il processo contribuisce alla realizzazione dei seguenti obiettivi dell'Agenda: GOAL 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti. GOAL 8. promuovere una crescita inclusiva, favorire un turismo sostenibile che promuova la cultura locale. GOAL 12: utilizzo responsabile delle risorse: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili. Alla luce della ratifica delle Convenzione di Faro sul valore delle identità culturali per la società il processo si rispecchia e sposa anche i seguenti enunciati: articolo 5.b mettere in luce il valore dell'eredità culturale attraverso la sua identificazione, studio, interpretazione, protezione, conservazione e presentazione; 5.d favorire un clima economico e sociale che sostenga la partecipazione alle attività inerenti l'eredità culturale; 5.e promuovere la protezione dell'eredità culturale, quale elemento centrale di obiettivi che si rafforzano reciprocamente: lo sviluppo sostenibile, la diversità culturale e la creatività contemporanea. RISULTATI DI PROCESSO: il Giardino delle Erbe Officinali ha, nel corso della prima tappa del processo Soste Officinali Sostenibili, riallacciato alcuni fili di socialità con la comunità casolana. Un'esperienza che questo processo intende rafforzare, implementare e rendere stabile attraverso occasioni socievoli denominate "Officine Conviviali". Il Giardino, le persone che lo curano e lo animano, in questa seconda tappa, si mettono al servizio della comunità come spazio neutrale di sperimentazione per nuove collaborazioni, rendere riconoscibili e leggibili energie, competenze e conoscenze. Tra i risultati di processo in primo piano anche il protagonismo giovanile da accrescere tramite momenti a loro dedicati e attivazione di loro competenze. RISULTATI TANGIBILI: partendo dai risultati della iniziale fase di condivisione elaborazione di un Almanacco del Giardino che raccolga le prime testimonianze, intuizioni e riflessioni scaturite dalla comunità oltre che alcuni dati elaborati dall'analisi del sentiment e delle conversazioni online. L'Almanacco rappresenterà il prodotto di partenza sui cui avverrà il confronto, risultato finale di queste azioni sarà la Mappa delle Risorse e dei Talenti.
Data di inizio prevista	15-02-2023

Durata (in mesi)	6

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	ATTORI GIÀ SOLLECITATI: Soggetto promotore: Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a. Soggetto decisore: Comune di Casola Valsenio. Realtà che hanno già sottoscritto l'accordo: Ente gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna (Parco regionale della vena del gesso romagnola), Giardino delle Erbe di Casola Valsenio, IF Imola Faenza Tourism Company s.c.a.r.l., Cooperativa Montana Vallesenio, PRO LOCO Casola Valsenio. ATTORI DA SOLLECITARE: In una prima fase sono stati sollecitati enti e gruppi formali che hanno sottoscritto la manifestazione d'interesse. Particolare attenzione in questa prima fase è stata dedicata a tutti coloro che in maniera più o meno costante avevano contribuito al primo percorso partecipativo SOS. Obiettivo primario è rimasto comunque allargare il più possibile la rete di soggetti da coinvolgere con una particolare attenzione ai giovani e alle minoranze presenti sul territorio comunale. Tra i soggetti organizzati che si intendono coinvolgere: consulta interculturale, associazioni di categoria, attività economiche, centro giovanile Circus. Tra le associazioni: l'Associazione Culturale Teatro Sonoro, il Gruppo Alpino Casola Valsenio, il Corpo Bandistico G. Venturi, Lo Spekietto, Agesci – Gruppo Scout Casola Valsenio, Spelopolis, l'Associazione Erbe e Frutti Dimenticati, Amici della Biblioteca, ma anche l' Istituto comprensivo G. Pascoli di Riolo Terme e Casola Valsenio. Il percorso inoltre intende ricercare il coinvolgimento e la partecipazione di talenti, esperti, artisti, scrittori che operano sul territorio. Per questa ragione un'attenzione particolare verrà dedicata al coinvolgimento di singolo o di gruppi informali da ingaggiare tramite passaparola, campagna comunicativa su social e stampa locale. Per quanto riguarda il mondo giovanile oltra all'inclusione del Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze nella fase di valutazione del percorso (comitato di garanzia) verranno sollecitate le associazioni giovanili presenti sul territorio così come gruppi informali attraverso uso di un linguaggio accessibile e contemporaneo, attività su per loro tematiche rilevanti, attivazione di competenze.
Inclusione	L'intero percorso adotterà una struttura a "porte aperte" per tutta la durata del percorso favorendo l'inclusione e il confronto collaborativo con nuovi partecipanti. Inizialmente gli stakeholders coinvolti (coloro che hanno sottoscritto le manifestazioni d'interesse, i partecipanti al Tavolo di Negoziazione e l'Amministrazione Comunale) verranno incoraggiati a attivare le proprie reti ed invitati a coinvolgere almeno un altro soggetto, organizzato o informale, all'interno del percorso. L'operazione di mappatura delle risorse e dei talenti richiederà inoltre un'operazione capillare di informazione e diffusione sul territorio da realizzarsi tramite apposite campagne informative, sollecitando le reti di coloro già coinvolti, facendo un utilizzo strategico del passaparola, disseminando segnali di curiosità (QR code, adesivi, materiale informativo cartaceo) sul territorio comunale. Per quanto riguarda le fasce più giovani della comunità saranno realizzate interviste formali e informali come momenti di osservazione partecipante, focus group dedicati ad adolescenti e giovani adulti sia organizzati che non. Saranno inoltre sollecitate le realtà scolastiche, il centro ricreativo Circus e il Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi. Il cronoprogramma degli incontri verrà comunicato ad inizio del percorso e ricordato con mail almeno una settimana prima di ogni incontro. Per alcuni soggetti specifici, meno avvezzi all'utilizzo delle mail,

	si prevede un promemoria tramite apposita telefonata. Il report di ogni incontro verrà pubblicato sulle pagine dedicate al percorso al massimo sette giorni dopo l'incontro stesso. Le riunioni del Tavolo di negoziazione, le interviste e i workshop saranno realizzati in orari il più compatibili possibile con le necessità lavorative e famigliari dei partecipanti e in luoghi accessibili anche per le persone diversamente abili. Nel caso in cui non fosse possibile realizzare gli incontri in presenza saranno predisposti incontri online favorendo l'uso di piattaforme intuitive, gratuite e di uso comune.
Tavolo di Negoziazione	Il nucleo del Tavolo di Negoziazione è composto da: soggetto promotore, soggetto decisore, soggetti che hanno già espresso la propria volontà a partecipare tramite sottoscrizione della manifestazione di interesse, soggetti che dalla presentazione del progetto all'avvio della fase di condivisione hanno espresso la propria volontà a partecipare. Ad avvio del processo i referenti e i facilitatori del processo invitano tramite mail dedicata tutti i soggetti precedentemente elencati. Si prevedono in aggiunta anche modalità più immediate, come telefonate o messaggi, se la platea dei soggetti dovesse richiederlo e come promemoria. Durante l'incontro preliminare vengono condivise e discusse le regole di funzionamento del Tavolo di Negoziazione, si presenta il percorso e si invitano tutti i presenti ad attivare le proprie reti per allargare il Tavolo. Gli esiti di questo primo Tavolo, così come di tutti i seguenti, sono elaborati in un report reso pubblico sulla pagina dedicata entro sette giorni dall'incontro. Dopo il primo incontro si attendono, come minimo, quindici giorni per le altre manifestazioni di interesse che possono essere inviate via email o consegnate a mano al referente del processo. Viene comunque mantenuta aperta per tutta la durata del percorso la possibilità di nuove adesioni. Durante la seconda seduta del Tavolo di Negoziazione vengono condivisi nel dettaglio obiettivi, risultati e attività di monitoraggio che caratterizzeranno il percorso. Il Tavolo, durante tutto il processo, viene letto come un momento di riflessione e confronto sul processo e sugli esiti. I contributi dei suoi componenti integrano quando raggiunto durante gli incontri sul territorio. Tutte le sedute verranno condotte da un facilitatore. I documenti necessari ad ogni seduta verranno resi disponibili online e in forma cartacea. Si terrà un registro presenze e gli esiti di ogni incontro verranno organizzati in un report reso disponibile online. Tutti i contributi dei partecipanti al Tavolo organizzati in report contribuiranno alla stesura del Documento di Proposta Partecipata. Gli incontri verranno calendarizzati tenendo conto delle esigenze dei partecipanti anche in un'ottica di conciliazione per tutte le persone maggiormente impegnate nei lavori di cura sia in termini di orari che di modalità. Preferibilmente verrà attività sia la possibilità di partecipare in presenza che attraverso piattaforma online gratuita, utilizzata e di facile utilizzo.
Metodi mediazione	Il processo partecipativo si basa sul concetto di "deep learning" in cui il Giardino delle Erbe Officinali diviene strumento per apprendere, riconoscere, innovare aspetti della propria comunità. In quest'ottica il Giardino è al servizio della cittadinanza come dispositivo "agile" portatore di identità ma da sempre foriero anche di cambiamenti di cui tutte e tutti possono sentirsi ed essere parte. Per questo il processo intende utilizzare diversi strumenti che consentano non solo la scoperta di talenti e risorse oggi sottotraccia ma anche nuova presa di coscienza dell'identità e delle energie sociali presenti sul territorio. A questo focus il percorso partecipativo aggiunge quello, specifico, dei più piccoli (mondo scolastico, centro ricreativo Circus, Consiglio delle

	Ragazze e dei Ragazzi) e dei giovani adulti portatori di nuovi interessi, visioni e aspettative precise riguardo alla sostenibilità ambientale e sociale del territorio. Ci si attende un clima positivo e propositivo tendendo comunque presente che potrebbero emergere delle divergenze di visione sia a livello generazionale che tra i diversi soggetti coinvolti. Per risolvere eventuali divergenze e giungere a proposte condivise il curatore del percorso si avvarrà di uno o più facilitatori. FASE DI APERTURA Sono privilegiati strumenti qualitativi di democrazia deliberativa, in particolare focus group, interviste a piccoli gruppi, osservazione partecipante, workshop. FASE DI CHIUSURA Sono privilegiati strumenti quali-quantitativi di democrazia partecipativa deliberativa: Exhibit, passeggiate patrimoniali, momenti conviviali da realizzarsi come in occasioni significative per Casola Valsenio valorizzando il manifesto di collaborazione siglato come esito della prima tappa di Soste Officinali Sostenibili. Gli strumenti individuati non vengono considerati in maniera rigida e si lascia al facilitatore la decisione di quando, e come, integrarli al fine di renderli più efficaci. APPROCCIO ALLA MEDIAZIONE Sia nella fase di apertura che di chiusura, in presenza di eventuali divergenze sarà adottato l¹approccio del confronto creativo. All'apertura del percorso il punto di partenza sarà dato da energie sociali, talenti nascosti, artisti, scrittori che operano sul territorio rendendolo vivace ed unico. Una fitta trama di esperienze da riportare nello spazio di sperimentazione del Giardino alla ricerca di nuovi intrecci. In ogni occasione di confronto verranno valorizzate le esperienze e gli insegnamenti tratti dalle fasi precedenti del percorso partecipativo. Si immagina l'utilizzo di alcune domande strategiche come: "Quale elemento, se modificato, avrebbe un maggiore impatto sulla vita sociale del territorio?" "Come possiamo sviluppare nuove connessioni e collaborazioni nel rispetto di tutte le esigenze esposte?". Le varie proposte vengono via via analizzate fino al raggiungimento di una proposta di compromesso che soddisfi tutte le parti in gioco.
Piano di comunicazione	Ogni fase del processo partecipativo sarà accompagnata da un piano di comunicazione predisposto appositamente che utilizzi un linguaggio accessibile, chiaro, privo di inglesismi o termini desueti. L'obiettivo è quello di sviluppare una narrazione e un dialogo interno alla comunità che ingaggi non solo le realtà organizzate ma anche soggetti singoli, cittadini attivi, gruppi informali. Per quanto riguarda la comunicazione interna a Tavolo di Negoziazione e Amministrazione verranno privilegiate comunicazioni dirette attraverso mail, messaggi o telefonate. Tutti gli incontri interni saranno calendarizzati e comunicati con almeno sette giorni di anticipo, ricordando attraverso un apposito promemoria qualche giorno prima data, orario e luogo dell'incontro. Ad ogni incontro verrà fornito materiale infromativo relativo al progetto, alle attività svolgere e alla calendarizzazione dei successivi appuntamenti in programma. Dopo ogni incontro verrà preparato e pubblicato entro sette giorni un report riassuntivo che i partecipanti all'incontro potranno visionare e ridiscutere. Il report degli incontri verrà condiviso anche con tutti gli appartenenti al Comitato di Garanzia. Per gli incontri pubblici, aperti all'intera cittadinanza, invece verranno realizzati specifici piani di promozione. Il calendario degli incontri e i report saranno pubblicati sulla pagina web dedicata al Giardino delle Erbe di Casola Valsenio, nel sito www.amaparco.net, nel sito del Comune di Casola Valsenio (le pagine saranno linkate

	tra loro e conterranno i documenti principali, mentre nella pagina web attiva sul sito del soggetto richiedente sarà presente tutta la documentazione). Verrà valutata l'opportunità di attivare oltre alla pagine social già attive anche pagine Youtube per predisporre una narrazione più informale e più accessibile anche per i più giovani. Verrà comunque preparata e messa in atto una campagna narrativa che attraverserà il territorio attraverso QR code, materiale informativo, cartoline garbate d'ingaggio. Saranno privilegiati canali d'informazione locale, riviste, quotidiani. In generale, per ricevere informazioni e chiarimenti in merito alle attività e al processo nel suo complesso, sarà possibile contattare direttamente il responsabile di progetto (e-mail dedicata).

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a. Comune di Casola Valsenio Ente gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna (Parco Regionale Vena del gesso romagnola) Giardino delle Erbe di Casola Valsenio IF Imola Faenza Tourism Company s.c.a.r.l. Cooperativa Montana Vallesenio PRO LOCO Casola Valsenio
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
Forme di sviluppo delle competenze previste per il personale coinvolto	Sono previste attività di formazione che scandiranno i tre momenti del processo (condivisione, svolgimento e monitoraggio) Tra queste: IN PRESENZA all'avvio del processo: Un incontro dedicato allo staff di progetto, rinnovato e ampliato rispetto al precedente percorso, dedicato ad approfondire i contenuti e gli obiettivi della LR 15/2018 oltre che gli altri strumenti messi a disposizione dalla Regione (PartecipAzioni, Autoscuola, Osservatorio della partecipazione), i diversi approcci alla facilitazione e costruzione partecipata di azioni o di politiche. ON SITE passeggiata esplorativa tra presente e futuro: Questo secondo incontro formativo sarà dedicato allo staff di progetto e ai membri del Tavolo di Negoziazione. Attraverso una passeggiata esplorativa all'interno del tessuto urbano le esperienze personali di talenti e di risorse attive sul territorio saranno punto di partenza per una formazione relativa alle innovazioni interne al terzo settore, alla valorizzazione di energie informali, al nuovo rapporto tra giovani e volontariato. ONLINE – webinar: Per terzo incontro che si terrà in fase conclusiva si prevede che il tema venga scelto in accordo con i partecipanti ai workshop ai fini di proporre una formazione realmente efficace, vicina alle esigenze della comunità e partecipata. L'esatta calendarizzazione dei momenti formativi verrà concordata con i membri del

	Tavolo di Negoziazione valutando le migliori occasioni anche in considerazione dei numerosi eventi che si tengono nella comunità casolana. Se i primi due incontri sono destinati allo staff di progetto e al Tavolo di negoziazione il terzo, ed ultimo, incontro si terrà online a porte aperte. Ogni incontro privilegerà un approccio di confronto creativo che partendo dalle esperienze locali aggiunga nuovi spunti e competenze alla comunità. Un membro dello staff di progetto, infine, parteciperà al percorso formativo TrasFormAzioni "Valutare l'impatto sociale della partecipazione sul territorio" organizzato dalla Regione.
Attività di monitoraggio e controllo	Le azioni, le modalità e gli strumenti di monitoraggio saranno concordati tra Tavolo di negoziazione (TdN) e Comitato di garanzia (CdC) e saranno specifici per i vari momenti del percorso. Durante il processo: scheda di adesione alle attività pubbliche (con raccolta dati su singolo partecipante), scheda di adesione al TdN, registro presenze (sia per TdN che per incontri pubblici), valutazione in progress sulla rappresentatività (a cura del TdN e CdG). Le valutazioni di TdN e CdC saranno rese pubbliche. Saranno realizzati report per ogni fase del processo (a cura del TdN, in collaborazione con il responsabile del progetto e il curatore del processo). Dopo il processo: incontri di coordinamento/aggiornamento tra componenti del TdN e l'Ente decisore per condividere i risultati della Mappa delle risorse e dei talenti, individuare percorsi di collaborazione e nuove sinergie. Il responsabile di progetto comunicherà ai partecipanti al processo partecipativo e alla cittadinanza gli esiti del confronto/coordinamento con l¹Enłe decisore (tramite news, post, feed, mail). Saranno pubblicati i documenti (prevalentemente on line sulle pagine web dedicate e nelle pagine del sito istituzionale) che testimoniano la decisione presa (atti di Giunta/Consiglio, elaborati). Si immagina, un anno dopo la chiusura formale del processo, che i partecipanti al Tavolo di Negoziazione effettuino una valutazione dei contenuti della Mappa delle Risorse e dei talenti valutandone gli impatti o modifiche da apportare. Il Comitato di Garanzia, in questo contesto, è immaginato come un luogo di monitoraggio qualitativo delle attività (livello di partecipazione, collaborazione e analisi dei risultati) e come portatore di buone pratiche avvenute in territori prossimi. Il Comitato di garanzia sarà dunque composto da: un esperto di partiche partecipative, un portatore di buone pratiche avvenute in territori simili, il Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi per il quale sarà immaginata un'attività ad hoc che consenta loro di esprimere un parere costruttivo sul processo in base alle loro conoscenze e competenze. Sarà compito dei facilitatori convocare la prima seduta del CdG nonché di aggiornare tempestivamente i membri degli sviluppi del processo (attraverso telefonata diretta o mail dedicata). I membri del CdG potranno partecipare ad ogni attività pubblica che venisse predisposta durante il percorso. Sarà loro compito contribuire alla fase finale del monitoraggio e verranno condivisi con loro non solo i report di ogni incontro che la stesura finale del Documento di Proposta Partecipata.

Oneri per la progettazione

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Elaborazione programma operativo

Oneri per la formazione

Importo	1100
Dettaglio della voce di spesa	Incontri formativi e seminari

Oneri per la fornitura

1

Importo	5300
Dettaglio della voce di spesa	Conduzione, facilitazione, reportistica

2

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Setting

3

Importo	4500
Dettaglio della voce di spesa	Organizzazione eventi

Oneri per la comunicazione

1

Importo	1500
Dettaglio della voce di spesa	Progettazione grafica

2

Importo	6000
Dettaglio della voce di spesa	Pubblicazione, riproduzione, stampa e promozione

Spese generali

Importo	100
Dettaglio della voce di spesa	Spese per il coordinamento

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	1.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	1.100,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	11.800,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	7.500,00
Totale Costi diretti	21.400,00
Tot. Spese generali	100,00
Totale Costo del progetto	21.500,00

% Spese generali	0,47

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Soggetto co-finanziatore	Comune di Casola Valsenio
Importo	1400

Contributo Regione e co-finanziamento

Co-finanziamento del soggetto richiedente	5100
Co-finanziamenti di altri soggetti	1.400,00
Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti	21.500,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	21.500,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	21.500,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	30,23
% Contributo chiesto alla Regione	69,77
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	6.500,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2023. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2022, che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti

	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016